

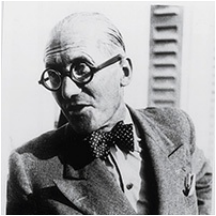
Cassina in collaborazione con Richard Ginori e la Fondazione Le Corbusier

La collezione per la tavola firmata da Le Corbusier, originariamente realizzata per il ristorante Prunier di Londra, viene rieditata da Cassina grazie alla collaborazione con Richard Ginori, nel rispetto del progetto originale e con grande cura per l'autenticità. Nel 1961, la proprietaria Madame Prunier chiese a Le Corbusier la progettazione di un servizio da tavola per il suo ristorante con il motivo a mani intrecciate che si trovava nella parte inferiore dell'arazzo Les Mains, disegnato dal Maestro nel 1951 ed esposto in una sala privata del locale. Le Corbusier utilizzò lui stesso questi piatti nei quali si combinavano, come amava dire, qualità e gusto o "il gusto delle forme". Service Prunier è in porcellana bianca, come il modello, con l'applicazione a mano del disegno originale di Le Corbusier, e comprende piatto piano, piatto fondo, piattino da dessert e tazza da caffè con piatto.

## Gallery



## Designer



Le Corbusier

Charles-Edouard Jeanneret, detto Le Corbusier, è nato a La Chaux-de-Fonds, nel Giura Svizzero, nel 1887, ed è morto in Francia, a Roquebrune-Cap-Martin, sulla Costa Azzurra, nel 1965.

La sua opera, nei primi tempi ostacolata per la sua presunta «rivoluzionalità» e per il piglio radicalista scaturito dalle esperienze «puriste», con il maturare dei tempi ha avuto e continua ad avere il giusto riconoscimento.

Il suo messaggio viene sempre più assorbito da larghi strati di utenza, ed il suo atteggiamento di avanguardismo ad oltranza va interpretato nella giusta misura, riconoscendo cioè nel suo metodo progettuale, l'uso di sistemi razionali, con moduli e forme estremamente semplici, fondati sulla logica funzionale.

«Funzionalismo non tanto rivolto alla rivalutazione della funzione simbolica, quanto a spodestare simboli che egli ritiene ormai inattuali e insignificanti e a restaurare come simbolica di nuovi valori, la funzione pratica»<sup>(1)</sup>.

Nella sua attività di urbanista, architetto e designer, il suo metodo di ricerca, in un continuo processo di evoluzione, tocca a volte anche gli estremi opposti di un cospicuo linguaggio plastico. Ne sono testimonianze:

- l'Unità di abitazione di Marsiglia (1946-52);
- la Cappella di Ronchamp (1950-55);
- Il Convento dei Domenicani «La Tourette» (1951-56);
- il Centro di Zurigo (1964-65);
- l'Ospedale di Venezia (1965).

Lo stesso impegno si ritrova nei mobili dell'Equipement intérieur de l'habitation (tavoli, sedie, poltrone, divani) progettati per il Salon d'Automne, 1928, insieme con Pierre Jeanneret e Charlotte Perriand e nei "Casiers Standard", sistema di mobili contenitori progettati per il Padiglione dell'Esprit Nouveau, 1925, insieme a Pierre Jeanneret.

Cassina ripropone tali mobili ritenendoli sempre "attuali" nella misura in cui la "forma", chiara ed essenziale, consente loro un massimo grado di disponibilità a caricarsi di volta in volta - conformemente all'evoluzione dei tempi e degli ambienti cui sono destinati - di "significati" sempre nuovi.

<sup>(1)</sup> G.C.Argan, voce Arte Figurativa dell'Enciclopedia Universale dell'Arte, vol. 1, col. 760

<http://www.fondationlecorbusier.fr/>